



Schola Europaea / Office of the Secretary-General

Pedagogical Development Unit

Ref.: 2022-11-D-28-it-2

Orig.: IT



# **Sillabo di Italiano Lingua I – Ciclo primario**

## **Syllabus for Italian Language I – Primary Cycle**

---

Approved by the Joint Teaching Committee on 9 and 10 February 2023 in Brussels (Hybrid)

Entry into force on 1 September 2023

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1. OBIETTIVI GENERALI DELLE SCUOLE EUROPEE</b> .....	<b>11</b>
<b>2. PRINCIPI DIDATTICI</b> .....	<b>12</b>
<b>3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b> .....	<b>15</b>
<b>4. CONTENUTI</b> .....	<b>25</b>
<b>5. VALUTAZIONE</b> .....	<b>29</b>
5.1. Descrittori di livello per l'Italiano L1 in P5 .....	30
<b>6. ALLEGATI</b> .....	<b>32</b>
6.1. ALLEGATO N. 1 - BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE .....	32
6.2. ALLEGATO N. 2 - LETTERATURA PER L'INFANZIA .....	34
6.3. ALLEGATO N. 3 - LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE .....	40
6.4. ALLEGATO N. 4 - LA VALUTAZIONE NEL SISTEMA DELLE SCUOLE EUROPEE ....	42

## INTRODUZIONE

Il syllabo sostituisce integralmente il Programma di lingua italiana del ciclo primario (Rif.: 2010-d-351-it-2) ed assume come ineludibile quadro di riferimento:

- i documenti ufficiali che descrivono l'identità e le finalità del sistema delle Scuole Europee;
- le vigenti *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* (Decreto Ministeriale del 16 novembre 2012, n. 254);
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018).

Al termine della scuola primaria (P5), il profilo delle competenze attese coincide con i traguardi per lo sviluppo delle competenze, che sono definiti dalle sopraccitate *Indicazioni nazionali* e che vanno considerati prescrittivi: essi, infatti, rappresentano l'orizzonte ineludibile di riferimento, al quale finalizzare costantemente le azioni didattiche e valutative.

Come?

Attraverso l'uso degli obiettivi di apprendimento, che - nella loro progressione lungo l'intero quinquennio del ciclo primario - si rivelano indispensabili per la progettazione didattica e per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Occorre, pertanto, un cambiamento di paradigma.

Senza perdere di vista l'indiscutibile valore dei contenuti, la regia didattica dei docenti è sorretta in modo preminente dallo sguardo attento e costantemente rivolto alle competenze in uscita dalla scuola primaria e alla progressione degli obiettivi di apprendimento che, in forza della "solidarietà semantica" tra i termini che esprimono tale concetto, si realizza attraverso il controllo puntuale e attento della gradualità degli obiettivi.

Gli obiettivi di apprendimento vengono declinati per ciascuna classe del quinquennio nelle seguenti abilità linguistiche:

- ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale;
- lettura e comprensione;
- scrittura;
- sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua.

Nell'intento di far sì che l'uso degli obiettivi di apprendimento si riveli coerente con l'esigenza di assicurare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, vengono individuati i principi didattici che - nel rispetto dei principi didattici generali caratterizzanti il sistema delle Scuole Europee: insegnamento/apprendimento integrato e apprendimento attivo - concorrono allo sviluppo delle suddette abilità linguistiche.

La pluralità dei principi didattici richiamati richiede anche l'attivazione di un rapporto di circolarità virtuosa tra didattica e valutazione: per questa ragione, vengono delineate le funzioni e le dimensioni della valutazione, che - per assicurare il successo formativo di ciascun alunno - consente la regolazione continua degli interventi didattici in modo funzionale alla progressione degli obiettivi di apprendimento lungo l'intero quinquennio.

Inoltre, nella consapevolezza della complessità dell'educazione linguistica e dell'apprendimento/insegnamento di italiano L1, si è adeguatamente tenuto conto di un armonico raccordo con il livello che precede (scuola dell'infanzia) e con il livello che segue (S1-S3 del ciclo secondario).

Occorre, infine, evidenziare che il syllabo va considerato come documento di riferimento anche per le alunne e gli alunni senza sezione linguistica (SWALS).

Al sillabo vengono allegati:

- alcuni riferimenti bibliografici essenziali, finalizzati ad offrire le principali “chiavi di lettura” del sillabo ed anche auspicabilmente a supportare la formazione continua e l’interscambio di buone pratiche tra i docenti;
- alcuni suggerimenti relativi alla letteratura per l’infanzia, nell’intento di valorizzare il piacere e la bellezza di apprendere la lingua italiana in un contesto europeo;
- considerazioni relative alle competenze chiave europee per l’apprendimento permanente;
- schema riepilogativo di riferimento per la valutazione nel sistema delle Scuole Europee (tempi, strumenti, soggetti coinvolti eccetera).

Non è superfluo rammentare che nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo* viene evidenziato quanto segue: “Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio”.

A tale finalità contribuiscono tutti i docenti di scuola primaria in servizio nella sezione italiana delle Scuole Europee. È auspicabile che dall’uso del sillabo possa scaturire un confronto ed un arricchimento continuo tra i docenti, nell’ottica di favorire la crescita di una comunità professionale dialogante e collegialmente impegnata a condividere le sfide poste dallo sviluppo delle competenze linguistiche nel sistema delle Scuole Europee:

*“(…) Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.*

*– Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Khan.*

*– Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, – risponde Marco, – ma dalla linea dell’arco che esse formano.*

*Kublai Khan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: – Perché mi parli delle pietre? È solo dell’arco che mi importa.*

*Polo risponde: – Senza pietre non c’è arco. (…)*”

(brano tratto da *Le città invisibili*, Italo CALVINO)

## INTRODUCTION

Le programme remplace intégralement le Programme de langue italienne du cycle primaire (Réf.: 2010-d-351-it-2) et s'inscrit dans le cadre de référence des textes institutionnels:

- Documents officiels décrivant l'identité et les objectifs du système des écoles européennes;
- Orientations nationales actuelles du programme d'études pour l'école maternelle et l'école élémentaire (décret ministériel du 16 novembre 2012, n° 254);
- Recommandation du Conseil de l'Union européenne sur les compétences clés pour l'éducation et la formation tout au long de la vie (22 mai 2018).

À la fin de l'école primaire (P5), le profil des compétences attendu correspond aux objectifs de développement définis par les orientations nationales (mentionnées ci-dessus) et doit être considéré comme prescriptif car il représente l'horizon d'attente incontournable, vers lequel les actions d'enseignement et d'évaluation doivent tendre constamment.

Quelle démarche adopter ?

Un changement de paradigme est nécessaire.

En effet, l'utilisation d'objectifs d'apprentissage spirales et progressifs sur l'ensemble des cinq années du cycle primaire s'avèrent indispensables à la planification de l'enseignement et à la réalisation des objectifs de développement des compétences.

Sans perdre de vue la valeur incontestable des contenus, les choix didactiques des enseignants visent prioritairement les compétences attendues en fin de cycle à l'école primaire et la progressivité des objectifs d'apprentissage doit faire l'objet d'une attention particulière.

Pour chaque niveau, les objectifs d'apprentissage visés des compétences linguistiques sont les suivants:

- l'écoute, la compréhension, l'interaction et l'expression orale;
- la compréhension de la lecture;
- l'écriture;
- le développement lexical et la réflexion sur le langage.

Un autre aspect de ce programme qu'il est important de souligner est celui de l'identification de principes didactiques complémentaires (tels que enseignement / apprentissage intégré et pédagogie active) lesquels sont considérés comme les principes fondateurs caractérisant les programmes des écoles européennes.

La pluralité des principes didactiques mentionnés ci-dessus, implique des liens circulaires entre didactique et évaluation. Les fonctions et les dimensions de l'évaluation sont soulignées afin de renforcer la nécessité d'un ajustement constant des actions d'enseignement, dans le respect de la progression des objectifs d'apprentissage, ceci, afin d'assurer la réussite scolaire de tous les élèves à l'école primaire.

En outre, conscients de la complexité générale de l'enseignement des langues et plus particulièrement de l'apprentissage de l'enseignement de la L1 italienne, une attention particulière a été accordée à l'harmonisation en termes de continuité des processus d'enseignement-apprentissage avec les 2 années charnières, d'une part, le cycle maternelle (M2/P1) et d'autre part, le cycle primaire dans la transition vers le secondaire(P5/S1).

Enfin, il convient de souligner que le syllabus est également à considérer comme un document de référence pour les élèves sans section linguistique (SWALS).

En annexes au syllabus:

- quelques références bibliographiques essentielles, destinées à offrir les principales "clés de lecture" du programme et aussi, nous l'espérons, à soutenir la formation continue et l'échange de bonnes pratiques entre enseignants;
- quelques suggestions concernant la littérature pour enfants, en vue de renforcer l'appétence de lecture en langue italienne dans un contexte européen;
- des considérations concernant les compétences clés européennes pour l'apprentissage tout au long de la vie;
- schéma de référence pour l'évaluation dans le système scolaire européen (calendrier, outils, acteurs impliqués, etc.).

Il est intéressant de rappeler que dans les orientations nationales, le programme de la Maternelle et de l'élémentaire, décrit le développement de compétences linguistiques étendues et sûres, comme étant la pierre angulaire: « ...de l'épanouissement de l'individu et du plein exercice de la citoyenneté, de l'accès critique à toutes les sphères culturelles, de la réussite scolaire dans tous les domaines d'études ».

Tous les enseignants du primaire en poste dans la section italienne dans les écoles européennes contribuent à cet objectif. Avec la mise en place du programme commun, nous appelons de nos vœux: une discussion et un enrichissement permanents entre les enseignants, en vue de favoriser la croissance d'une communauté professionnelle par un dialogue continu; une collaboration fructueuse pour partager les défis posés par le développement des compétences linguistiques dans le système des écoles européennes.

" (...) Marco Polo décrit un pont, pierre par pierre.

- Mais quelle est la pierre qui soutient le pont ? demande Kublai Khan.

- Le pont n'est pas soutenu par telle ou telle pierre, répond Marco, mais par l'arche qu'elles forment. Kubilai Khan resta silencieux, pensif. Puis il ajoute : "Pourquoi me parlez-vous des pierres ? C'est seulement l'arche qui m'importe.

Marco Polo répondit: - Sans pierres, il n'y a pas d'arche. (...)"

(Extrait de: *Les villes invisibles*, Italo CALVINO)

## INTRODUCTION

This syllabus supersedes the Italian Language Programme of the primary cycle (Ref: 2010-d-351-it-2) and serves as an inescapable frame for core texts such as:

- the official documents describing the identity and aims of the European School System;
- the current *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* (Decreto Ministeriale del 16 novembre 2012, n. 254);
- the EU Council Recommendations on Key Competences for Lifelong Learning (22 May 2018).

At the end of primary school (P5), the expected competences profile matches the competence development goals, which are defined by the aforementioned *Indicazioni nazionali* and which are to be considered prescriptive. Those goals are aligned with the inspiring framework of reference to which teaching and assessment actions should be constantly aimed.

How?

Through the use of learning objectives, which - in their progression over the entire five-year period of the primary cycle - are key to consistent planning and the successful achievement of the competence development goals.

What is needed, therefore, is a paradigm shift.

Without diminishing the unquestionable value of the contents, the teachers' choices shall be focused on ensuring the attainment of the learning objectives expected at the end of the primary cycle, through a progressive learning process which needs to be continuously monitored especially in terms of gradualness.

For each level the learning objectives are set within the following framework of language competences:

- listening, comprehension, interaction and oral expression;
- reading comprehension;
- writing;
- lexical development and reflection on language.

Another aspect concerning this syllabus that needs to be emphasized is the identification of several didactic principles. They complement and support the achievement of goals across the curriculum together with integrated teaching-learning and active learning which are considered core principles as they inspire and characterize all of the European Schools syllabuses.

The plurality of the didactic principles mentioned above imply also a stronger circular relationship between didactics and assessment. Functions and dimensions of evaluation and assessment are also outlined because to ensure the educational success of each pupil, they allow for the continuous adjustment of all teaching actions and interventions in a way that is functional to the progression of learning objectives and also to the reflective teaching learning process throughout the five years of the primary school.

Furthermore, with the awareness of the general complexity of language education and more specifically Italian L1 teaching learning, special attention was given to harmonisation in terms of continuity for the teaching-learning process with the Nursery School cycle which precedes the Primary and the Secondary School cycle that follows it.

Finally, it should be noted that the syllabus is also to be considered as a reference document for pupils without a language section (SWALS).

Attached to the syllabus are:

- some essential bibliographical references, aimed at offering the main "reading keys" of the syllabus and also, hopefully, at supporting ongoing training and the exchange of good practices between teachers;
- some suggestions concerning children's literature, with a view to enhancing the pleasure and beauty of learning the Italian language in a European context;
- considerations regarding the European key competences for lifelong learning;
- summary outline of reference for evaluation in the European School System (timing, tools, actors involved etc.).

It is not superfluous to recall that in the *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* the following is emphasised "The development of comprehensive and solid linguistic competences is an indispensable condition for the growth of the individual and for the full experience of citizenship, for critical access to all cultural spheres and for the achievement of academic success in every area of studies".

All primary school teachers serving in the Italian section of the European Schools contribute to this aim. It is highly desirable that from the use of the common syllabus, an ongoing discussion and enrichment among teachers may ensue, with a view to fostering the growth of a professional community in continuous dialogue and willing to work collaboratively to share the challenges posed by the development of language competences in the European School system:

*"(...) Marco Polo describes a bridge, stone by stone.*

*- But what is the stone that supports the bridge? - Kublai Khan asks.*

*- 'The bridge is not supported by this or that stone,' replies Marco, 'but by the line of the arch they form.*

*Kublai Khan remained silent, thoughtful. Then he added: - Why are you telling me about the stones? It is only the arch that matters to me.*

*Polo replied: - Without stones there is no arch. (...)"*

*(excerpt from The Invisible Cities, Italo CALVINO)*



## EINFÜHRUNG

Der Lehrplan ersetzt vollständig das italienische Sprachprogramm der Primarstufe (Ref: 2010-d-351-it-2) und nimmt zwingend Bezug auf:

- die offiziellen Dokumente, die die Identität und die Ziele des Systems der Europäischen Schulen beschreiben
- die aktuellen *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo* (Ministerialerlass vom 16. November 2012, Nr. 254);
- die Empfehlung des Rates der Europäischen Union zu Schlüsselkompetenzen für lebenslanges Lernen (22. Mai 2018).

Am Ende der Grundschule (P5) entspricht das erwartete Kompetenzprofil den Kompetenzentwicklungszielen, die durch die oben genannten *Indicazioni nazionali* definiert werden und die als präskriptiv zu betrachten sind: Diese Ziele stellen den Bezugsrahmen dar, auf den die Unterrichts- und Bewertungsmaßnahmen ständig ausgerichtet sein sollten.

Wie?

Durch den Einsatz von Lernzielen, die sich in ihrer Progression über den gesamten Fünfjahreszeitraum des Primarbereichs als unverzichtbar für die didaktische Planung und das Erreichen der Kompetenzentwicklungsziele erweisen.

Es ist also ein Paradigmenwechsel erforderlich.

Ohne den unbestreitbaren Wert der Inhalte aus den Augen zu verlieren, sollen die Entscheidungen der Lehrkräfte darauf abzielen, das Erreichen der Lernziele, die am Ende des Grundschulzyklus erwartet werden, durch einen fortschreitenden Lernprozess zu gewährleisten, der kontinuierlich überwacht werden muss, insbesondere im Hinblick auf die Abstufung der Ziele.

Die Lernziele sind für jede Klasse des Fünfjahreszeitraums in die folgenden Sprachfertigkeiten unterteilt:

- Zuhören, Verstehen, Interaktion und mündlicher Ausdruck;
- Leseverstehen;
- Schreiben;
- lexikalische Entwicklung und Reflexion über Sprache.

Ein weiterer Aspekt dieses Lehrplans, der hervorgehoben werden muss, ist die Identifizierung mehrerer didaktischer Grundsätze, die, in Übereinstimmung mit den zentralen didaktischen Grundsätzen, die alle Lehrpläne der Europäischen Schulen kennzeichnen (integriertes Lehren/Lernen und aktives Lernen) zur Entwicklung der oben genannten sprachlichen Fähigkeiten beitragen.

Die angesprochene Pluralität der didaktischen Prinzipien erfordert auch eine stärkere wechselseitige Beziehung zwischen Didaktik und Bewertung: Auch aus diesem Grund werden die Funktionen und Dimensionen der Bewertung skizziert, weil sie, um den Bildungserfolg jedes Schülers zu gewährleisten, die kontinuierliche Anpassung aller Unterrichtsmaßnahmen in einer Weise ermöglichen, die der Progression der Lernziele und dem Lehr-Lern-Prozess während der fünf Jahre der Grundschule entspricht.

Darüber hinaus wurde im Bewusstsein der Komplexität der Spracherziehung und des Lernens/Lehrens der italienischen L1 die Harmonisierung im Sinne der Kontinuität des Lehr-Lern-Prozesse mit der vorangehenden Stufe (Vorschule) und der nachfolgenden Stufe (S1-S3 des Sekundarbereichs) angemessen berücksichtigt.

Schließlich ist darauf hinzuweisen, dass der Lehrplan auch als Referenzdokument für Schüler ohne Sprachabteilung (SWALS) zu betrachten ist.

Dem Lehrplan beigelegt sind:

- einige wichtige bibliografische Hinweise, die die wichtigsten "Schlüssel zum Lesen" des Lehrplans bieten und hoffentlich auch die Weiterbildung und den Austausch bewährter Praktiken zwischen Lehrkräften unterstützen;
- einige Vorschläge zur Kinderliteratur, um das Erlernen der italienischen Sprache in einem europäischen Kontext noch angenehmer und schöner zu machen;
- Überlegungen zu den europäischen Schlüsselkompetenzen für lebenslanges Lernen;
- Zusammenfassung des Referenzrahmens für die Bewertung im System der Europäischen Schulen (Zeitplan, Instrumente, beteiligte Akteure usw.).

Es ist nicht überflüssig, daran zu erinnern, dass in den *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* Folgendes hervorgehoben wird: "Die Entwicklung umfassender und solider sprachlicher Kompetenzen ist eine unabdingbare Voraussetzung für die Entfaltung des Individuums und die uneingeschränkte Ausübung der Staatsbürgerschaft, für den kritischen Zugang zu allen kulturellen Bereichen und für den schulischen Erfolg in allen Fächern."

Alle Grundschullehrer der italienischen Sektion der Europäischen Schulen tragen zu diesem Ziel bei. Es ist zu hoffen, dass die Verwendung des Lehrplans zu einem kontinuierlichen Vergleich und einer Bereicherung unter den Lehrkräften führt, um das Wachstum einer Berufsgemeinschaft zu fördern, die in ständigem Dialog steht und sich kollegial den Herausforderungen stellt, die die Entwicklung von Sprachkompetenzen im System der Europäischen Schulen mit sich bringt:

*"(...) Marco Polo beschreibt eine Brücke, Stein für Stein.*

*'Aber welcher Stein ist es, der die Brücke stützt?', fragt Kublai Khan.*

*'Die Brücke wird nicht von diesem oder jenem Stein getragen', antwortet Marco, 'sondern von der Linie des Bogens, den sie bilden.'*

*Kublai Khan schweigt und denkt nach. Dann fügt er hinzu: 'Warum erzählst du mir von den Steinen? Für mich ist nur der Bogen wichtig.'*

*Polo antwortet: 'Ohne Steine gibt es keinen Bogen.' (...)"*

(Auszug aus *Die unsichtbaren Städte*, Italo CALVINO)

## 1. OBIETTIVI GENERALI DELLE SCUOLE EUROPEE

Le Scuole Europee perseguono un duplice scopo: assicurare un'educazione formale riconosciuta da tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e incoraggiare lo sviluppo personale degli allievi in un contesto sociale e culturale allargato.

L'educazione formale implica l'acquisizione di competenze - conoscenze, abilità e atteggiamenti - in numerosi ambiti. Lo sviluppo personale dell'allievo ha luogo all'interno di una serie di contesti d'ordine intellettuale, morale, sociale e culturale e comporta la consapevolezza di comportamenti appropriati, la comprensione dell'ambiente in cui gli studenti vivono e studiano e la costruzione dell'identità individuale di ciascuno.

Questa duplice finalità si sviluppa nel contesto di una profonda consapevolezza della ricchezza della cultura europea. E tale consapevolezza, insieme con l'esperienza di vita condivisa all'interno dell'Europa, dovrebbe condurre gli allievi a manifestare un profondo rispetto per le tradizioni di ciascuno dei Paesi e delle regioni europee, garantendo allo stesso tempo lo sviluppo ed il mantenimento della propria identità nazionale.

Gli alunni delle Scuole Europee sono futuri cittadini d'Europa e del mondo. In quanto tali, devono possedere un ventaglio di competenze che li mettano in grado di affrontare le sfide di un mondo in rapida evoluzione.

Nel 2018 il Consiglio Europeo ed il Parlamento Europeo hanno revisionato e aggiornato il *Quadro europeo delle competenze chiave per l'istruzione e la formazione permanente* risalente al 2006, delineando le otto competenze chiave di cui ogni individuo ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, per l'esercizio di una cittadinanza attiva, per la propria integrazione nella società e per il proprio lavoro:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il curriculum delle Scuole Europee si propone di sviluppare negli allievi tutte queste competenze chiave: in tale prospettiva, il syllabo di lingua italiana apporta un contributo rilevante e concreto.

## 2. PRINCIPI DIDATTICI

La Scuola Europea riconosce nell'insegnamento ed apprendimento integrato, e nell'apprendimento attivo, i due principi didattici generali per eccellenza che mirano a promuovere e garantire il successo formativo per le alunne e gli alunni. Non è un caso, dunque, che essi siano i principi che accomunano e su cui si incardinano tutti i sillabi che declinano il curriculum delle scuole europee. Data la loro valenza pedagogica è d'obbligo dedicar loro un'ulteriore nota esplicativa:

***Insegnamento ed apprendimento integrato***, perseguito attraverso soluzioni progettuali che mirino a sollecitare collegamenti e correlazioni tra le diverse aree del curriculum delle Scuole Europee e che, proprio per questo, possano garantire continuità progressiva nel processo di apprendimento degli alunni; processo che risulta, oramai, sempre più articolato poiché soggetto a stimoli ed arricchimenti provenienti da una significativa varietà di ambienti, ed inevitabilmente connesso a esigenze sociali in continua evoluzione e a diverse modalità interattivo-comunicative.

***Apprendimento attivo***, attraverso attività mirate a promuovere processi di apprendimento autoregolato che possano sviluppare negli alunni la capacità di riflettere sul proprio apprendimento, di monitorarlo, di condividere spunti e riflessioni, di dare evidenza dei propri progressi e di mettersi in gioco proponendo attività stimolanti e creative anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali. L'ottica ispirante deve essere dunque quella di promuovere una sorta di legittimazione dell'alunno come partner nella progettazione del proprio percorso di crescita.

Oltre a questi principi didattici generali, ci sono altri principi didattici e metodologici che sottendono al syllabo d'italiano: alcuni di loro sono trasversali rispetto al percorso d'apprendimento, si intersecano e si completano, altri attengono alla specificità più squisitamente linguistica del syllabo di L1.

In particolare, si sottolinea l'importanza dei principi qui di seguito esplicitati:

***Apprendimento collaborativo interconnesso allo sviluppo delle "soft skills"*** che, sostanziando la dimensione sociale dell'apprendimento, svolge un ruolo significativo da attenzionare introducendo e sviluppando le varie forme di interazione e collaborazione che vanno dall'aiuto reciproco, all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari, con attività da organizzare sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse e anche di diverse sezioni linguistiche.

L'esigenza è quella di far convergere i percorsi di apprendimento verso lo sviluppo delle capacità di relazionarsi al diversificato mondo reale e a quello digitale, ai cambiamenti e agli imprevisti (capacità di porre e risolvere problemi, di lavorare in team, di leadership, di resilienza, di negoziazione, di creatività, ecc.).

***Interazione dinamica tra i diversi contesti di apprendimento***, promuovendo attività che siano motivo di scambio attivo di esperienze maturate in ambito extrascolastico, nei contesti linguistici e culturali di provenienza, mirate anche alla collaborazione e convivialità relazionale con i genitori. Uno scambio di esperienze che di fatto vengono esternalizzate tramite l'uso della lingua italiana, la quale accomuna alunni madrelingua, alunni non madrelingua ma con un percorso scolastico in lingua italiana, o anche, infine, alunni senza sezione linguistica (SWALS) che studiano l'italiano come lingua di classe e soprattutto come lingua di studio per l'apprendimento nei vari ambiti disciplinari.

***Esplorazione diretta degli alunni e didattica laboratoriale***, all'insegna dell'imparare facendo e sperimentando, dove "il laboratorio" va inteso come situazione, come modalità di lavoro, in cui docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano anche nello spazio fisico dell'aula, attivando la loro fantasia e la loro creatività.

Più che sugli strumenti materiali, l'enfasi va posta sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sui metodi della ricerca e della didattica collaborativa, facendo ricorso a metodologie che rispettino stili cognitivi e promuovano processi metacognitivi.

***Didattica Digitale Integrata***, in cui l'ambiente di apprendimento fisico e quello digitale si completano vicendevolmente e si integrano, facendo sì che docenti e discenti diventino partner nel percorso di insegnamento-apprendimento che continua a svilupparsi, modificarsi ed orientarsi sulla base dei suoi assi funzionali: interazione, condivisione e approfondimento.

***Educazione all'uso critico e consapevole delle risorse digitali***, con attività mirate non solo alla mera alfabetizzazione strumentale, ma soprattutto alla maturazione olistica di tutte le competenze ad essa connesse, che possano consentire agli alunni d'imparare a utilizzare gli strumenti digitali in maniera sicura, critica e responsabile, sia nei contesti d'apprendimento, che in quelli relazionali o lavorativi. Un'educazione, dunque, che diventi strumento di inclusione, come anche di equità e autorealizzazione, componente irrinunciabile per divenire cittadini consapevoli e in grado di contribuire fattivamente alle dinamiche della collettività in un mondo sempre più digitalizzato.

***Promozione dell'inclusione e della cittadinanza europea***, proponendo attività didattiche finalizzate allo sviluppo della competenza prosociale ed emotiva, intesa come crescita della consapevolezza delle emozioni proprie e altrui in situazione, sia a livello individuale che soprattutto nell'ambito delle dinamiche di gruppo.

Il contesto variegato delle Scuole Europee offre un terreno fertile per creare occasioni di apprendimento che possano consentire agli alunni non solo di prendere progressivamente coscienza della propria identità, tramite il contatto con l'alterità linguistica e culturale, ma anche di imparare a valorizzare quella altrui, sperimentando e condividendo le prime regole del vivere sociale in un contesto di crescita collettivo ed individuale con molte variabili, contesto che immancabilmente trova i suoi pilastri fondanti nella valorizzazione delle diversità ed unicità di ciascuno, nel valore dell'equità (e non solo della mera uguaglianza), nella cultura delle pari opportunità e nel superamento degli stereotipi di genere e di altro tipo.

***Ricorsività e continuità***, quali principi chiave in termini di efficacia del percorso d'apprendimento-insegnamento.

Dal punto di vista didattico, la ricorsività di tale percorso va perseguita tramite una modalità "a spirale" che consenta la ripresa di contenuti e obiettivi di apprendimento a livelli crescenti di complessità.

Dal punto di vista strutturale rispetto al percorso stesso, l'enfasi va posta sul valore della continuità che, in ambito educativo, didattico e formativo, è una grande risorsa per la scuola in generale e lo è ancor di più per la Scuola Europea poiché essa, comprendendo tutte e tre gli ordini di scuola, offre preziose opportunità logistiche e di contesto per elaborare un efficace percorso di raccordo tra i cicli e creare, dunque, un continuum pedagogico e didattico coerente e congiuntamente finalizzato in cui tutti gli attori coinvolti - docenti, alunni, famiglie - hanno l'opportunità di cooperare sinergicamente ed in modo significativamente efficace.

***Sostegno allo sviluppo delle otto competenze chiave europee***, che imprescindibilmente si combina con ognuno dei principi precedenti.

I principi didattici e metodologici sopra esplicitati sono in effetti gli aspetti cardine sottesi a tutte le otto competenze chiave che vanno sviluppate, in una prospettiva di efficacia funzionale per l'apprendimento permanente, nella loro "combinazione dinamica" di conoscenze, di abilità, di atteggiamenti e, si potrebbe anche aggiungere, di emozioni, sulla scorta di quanto ci insegnano i contributi della ricerca nel campo delle neuroscienze a

proposito dei meccanismi fisio-psicologici (cioè agire, percepire, pensare, parlare, apprendere, comunicare). Sono tali meccanismi, infatti, che innescano l'attività mentale ed attivano il suo potenziale di sviluppo.

La combinazione dinamica di queste componenti è proporzionalmente correlata alla crescita progressiva personale e sociale del discente, che dura per tutta la vita.

In tale ottica è necessario che tutti i discenti, nel percorso di apprendimento in età scolare, acquisiscano solide basi in termini di conoscenze e competenze necessarie a favorire uno sviluppo sostenibile nella società, tramite un'offerta formativa che inserisca questo modello di sviluppo tra le priorità pedagogiche curriculari, promuovendo iniziative ed attività mirate a far acquisire agli alunni uno stile di vita sostenibile, atenzionandone tutti gli aspetti che lo compongono.

Infine, vanno in questa sede enunciati anche i principi linguistici che informano non solo il sillabo di lingua italiana della Scuola Europea, ma anche gli altri sillabi di L1. Tutti quanti sono infatti pensati e sviluppati tenendo conto delle numerose componenti del linguaggio che il discente sviluppa nel tempo, progressivamente e contestualmente:

- **Il linguaggio è parte integrante dello sviluppo** cognitivo, emotivo, creativo, personale e sociale.
- **Il linguaggio è il principale mezzo di apprendimento.** Il principio ispiratore nella scelta delle attività didattiche passa dalla consapevolezza che i bambini apprendono il linguaggio, ma bisogna ricordare che apprendono anche attraverso il linguaggio.
- **Il linguaggio è il principale mezzo di comunicazione.** Tutte le abilità vanno dunque sviluppate, perché è attraverso l'ascolto, il parlato, la lettura, la comprensione e la scrittura che si veicolano le idee. Il processo di acquisizione, sviluppo ed uso del linguaggio è un processo di interazione.

Parlare, leggere, scrivere, sono un'attività pratica del pensiero che non può svilupparsi al meglio se viene perseguita semplicemente attraverso attività circoscritte al solo apprendimento strumentale avulse dal contesto d'apprendimento del discente, come persona e come componente del gruppo classe.

In ogni contesto, bisogna chiedersi come approssimare quell'alunna e quell'alunno al **piacere e alla bellezza di parlare, di raccontare, di ascoltare in lingua italiana, con la lingua italiana**; bisogna chiedersi come aiutare quelle alunne e quegli alunni nell'imparare a immaginare, gustare, assaporare le parole e, di conseguenza, sviluppare anche il **piacere della lettura in lingua italiana**.

Ispirarsi ai principi didattici e metodologici di questo sillabo per la programmazione e la scelta delle attività da proporre è di certo un buon punto di partenza.

### 3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

#### **Introduzione**

Il profilo delle competenze attese al termine della scuola primaria coincide con i traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti dalle vigenti *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo*, che rappresentano il documento ineludibile di riferimento per il syllabo di lingua italiana nel ciclo di scuola dell'infanzia e primaria del sistema delle Scuole Europee.

Il conseguimento delle competenze di seguito delineate costituisce l'obiettivo principale del syllabo:

*L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.*

*Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.*

*Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.*

*Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.*

*Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.*

*Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.*

*Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.*

*Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.*

*È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).*

*Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.*

I traguardi per lo sviluppo delle competenze orientano l'elaborazione di percorsi didattici funzionali al graduale sviluppo delle seguenti competenze linguistiche e comunicative:

- **ASCOLTO, COMPrensIONE, INTERAZIONE ED ESPRESSIONE ORALE;**
- **LETTURA E COMPrensIONE;**
- **SCRITTURA;**
- **SVILUPPO LESSICALE E RIFLESSIONE SULLA LINGUA.**

Per raggiungere tali traguardi sono indicati, per ciascun anno del quinquennio della scuola primaria, specifici **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** che individuano conoscenze e abilità indispensabili per acquisire le suddette competenze. Gli obiettivi esplicitano differenti componenti o dimensioni delle competenze ricettive (ascolto, lettura) e produttive (espressione orale, scrittura) e della competenza metalinguistica: essi sono pertanto funzionali alla progettazione didattica e all'individuazione dei criteri di valutazione.

## **L'oralità**

I presupposti pedagogico-linguistici alla base degli obiettivi dell'oralità (ASCOLTO, COMPrensIONE, INTERAZIONE ED ESPRESSIONE ORALE) si fondano sulla consapevolezza che la comunicazione orale nelle forme dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui bambine e bambini entrano in rapporto con gli altri, esplorano la complessità ed elaborano il pensiero utilizzando le risorse del linguaggio. Attraverso l'interazione verbale sono stimolati e supportati nella ricerca e costruzione di significati, nella condivisione di conoscenze. Nel gruppo-classe, attraverso dinamiche dialogiche e conversazionali, allieve e allievi hanno la possibilità di esplorare e praticare i diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi), hanno l'opportunità di fare esperienza di una pluralità di codici semiotici e di interiorizzare un modello della comunicazione in cui l'*io* si riconosce in rapporto con *gli altri*, in un contesto di apprendimento in cui si impara a sviluppare il senso dell'*altro da sé*.

## **Lettura e comprensione**

Traguardi e relativi obiettivi di apprendimento inquadrano la complessità del leggere e del capire testi attraverso l'individuazione di tre principali componenti o dimensioni di questa competenza, definite in base:

- ai *tipi di testo* e alle relative *tecniche/strategie/operazioni linguistico-cognitive* necessarie alla comprensione;
- alle *abilità funzionali allo studio*;
- al *piacere della lettura* come motivazione alla formazione del lettore autonomo.

Nel ciclo primario si apprende quindi non solo l'indispensabile strumentalità della lettura ma si acquisiscono anche opportune strategie e tecniche necessarie alla comprensione del testo: utilizzare indizi testuali per ricostruire il significato di parole o espressioni; localizzare singole informazioni; riconoscere l'idea centrale; fare tipi di inferenze per formulare ipotesi interpretative e così via. Queste e altre operazioni sottese ai processi di comprensione sono gli ingredienti principali di una didattica graduata per livelli di complessità e contestualizzata in compiti differenziati e motivanti, adatti a specifici generi e forme testuali e orientati da scopi specifici: attività di lettura connesse con lo studio e l'apprendimento e attività più spontanee, legate ad aspetti estetici o emotivi.

## **Scrittura**

Anche la competenza di scrittura viene inquadrata attraverso particolari dimensioni e funzioni, tematizzate nelle formulazioni degli obiettivi di apprendimento:

- la *dimensione strumentale* relativa alla gestione grafica del segno verbale, dal canale fonico-acustico a quello grafico-visivo;
- la *dimensione linguistico-cognitiva*, attenta sia ai prodotti della scrittura, cioè ai testi (tipi, forme e generi testuali), sia alle procedure (pianificazione, stesura, revisione); l'attenzione agli aspetti procedurali della scrittura entra in gioco anche in varie attività di scrittura funzionale allo studio – prendere appunti, riassumere e sintetizzare, parafrasare – con le quali i processi di scrittura interagiscono con quelli di lettura e comprensione testuale;
- la *dimensione espressiva e ludica*, attraverso la quale si favorisce l'esplorazione della creatività linguistica e il valore motivazionale della scrittura d'invenzione.

Il "saper scrivere", dunque, significa non solo acquisire la gestione grafica del segno verbale e interiorizzare schemi e forme testuali (narrazioni, descrizioni, argomentazioni), ma anche imparare a utilizzare in modo flessibile le procedure necessarie a tradurre in un testo un progetto che va dalla



pianificazione dei contenuti alla revisione continua di quanto si scrive, controllando i diversi livelli della costruzione testuale (livello lessicale, morfo-sintattico, logico-semantic, ecc.).

### ***Il rapporto tra lettura e scrittura***

La percezione dello spazio testuale come un'organizzazione costruita a più livelli interagenti è alla base sia del comprendere sia del produrre testi. Se la competenza di scrittura si fonda sulla consapevolezza delle diverse scale di costruzione testuale (parole, frasi, periodi, paragrafi), anche la comprensione richiede un lettore che sappia dislocarsi dai livelli macro a quelli microstrutturali del testo e viceversa, dalle proprie conoscenze al testo e viceversa, e che sia in grado di verificare via via le proprie ipotesi interpretative.

La lettura di testi di vario tipo e di progressiva complessità consentirà all'allievo di individuare i modelli costitutivi e di assumerli come riferimento nella propria produzione scritta.

Vari compiti di apprendimento e studio indicati negli obiettivi con attività di letto-scrittura (prendere appunti, riassumere, organizzare schemi di vario genere, ecc.) mettono in gioco sia la comprensione dei significati dei documenti-fonte sia la loro rielaborazione linguistico-cognitiva in una varietà di forme testuali. Esiste quindi una relazione funzionale tra lettura e scrittura: leggere fa bene al saper scrivere ma anche il saper scrivere raffina e consolida i processi di lettura e comprensione dei testi.

### ***Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua***

La capacità di riflettere sulla lingua è parte integrante delle capacità linguistiche di un parlante, è una capacità che si manifesta inizialmente attraverso spontanee attività riflessive, espresse, ad esempio, in domande del tipo "che cos'è questo?", apparentemente centrate sull'oggetto ma intese in realtà come richieste di denominazione, o in altre sollecitate dal tentativo di comprendere, nelle quali l'espressione "che cos'è ....." rivela che il focus della domanda è un determinato vocabolo estrapolato dalla catena parlata.

Un nucleo cognitivo fondamentale delineato nei traguardi e negli obiettivi di apprendimento è quello relativo al processo di *acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*, un processo fondato sul graduale controllo dei significati delle parole del vocabolario fondamentale (costituito dalle parole di più frequente utilizzo) in diversi contesti d'uso e nei reciproci rapporti di significato (famiglie di parole, campi semantici).

Accanto all'esplorazione del valore semantico delle parole, si fa strada gradualmente anche l'attenzione al funzionamento della lingua, alle norme di occorrenza degli elementi linguistici. Un altro nucleo cognitivo fondamentale delineato nei traguardi e nei relativi obiettivi di apprendimento è infatti rappresentato dall'indicazione di alcuni *elementi di grammatica esplicita e riflessione sulla lingua*: la *morfologia* (come sono fatte le parole e come si formano parole da altre parole); le *parti del discorso* (o *categorie lessicali*); le *funzioni logiche della frase semplice*.

Nel processo di graduale controllo lessico-grammaticale della lingua da parte di allieve e allievi l'intervento didattico di riflessione è efficace se collocato in contesti di apprendimento adeguati. In sintonia con le istanze psicopedagogiche, in base alle quali risulta poco opportuno un approccio precoce ad argomenti complessi che richiedono categorie di analisi troppo astratte o semplificazioni improprie e dannose per gli apprendimenti successivi, gli obiettivi di apprendimento indicati lungo il quinquennio della primaria puntano a stimolare l'osservazione graduale e intelligente delle strutture della lingua a partire dagli usi concreti.

## Declinazione degli obiettivi di apprendimento per ciascuna annualità

### CLASSE QUINTA (P5)

#### **Ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale**

- Prendere la parola negli scambi comunicativi e interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta o di studio, rispettando i turni di parola, dimostrando di comprendere il tema del discorso e formulando domande e risposte di chiarimento.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
- Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, cogliendone lo scopo, le caratteristiche formali, il contenuto e l'intenzione comunicativa dell'autore e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento dopo l'ascolto.
- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
- Organizzare un discorso orale su un argomento affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando schemi, mappe e diagrammi.

#### **Letture e comprensione**

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Utilizzare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere; comprendere il significato, anche figurato, di parole ed espressioni non note in base al testo.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, per scopi pratici, di intrattenimento e di studio.
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Cercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).
- Attraverso attività di gruppo, come ad esempio tornei di lettura, sviluppare il gusto della fruizione individuale di vari generi di testi, scelti anche in maniera autonoma, e della condivisione con altri di opinioni ed emozioni.

#### **Scrittura**

- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio:

- regole di gioco, ricette, ecc.).
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
  - Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
  - Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
  - Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
  - Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
  - Rielaborare individualmente e collettivamente testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo, correggerlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
  - Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
  - Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
  - Produrre individualmente o in piccoli gruppi brevi testi da drammatizzare.

### ***Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua***

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale personale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico), anche in riferimento alla L2.
- Comprendere che le parole possono avere diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Utilizzare il dizionario per la ricerca del significato di parole non note e di sinonimi e contrari.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici delle discipline di studio.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di queste conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.

CLASSE QUARTA (P4)
--------------------

### ***Ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale***

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, rispettando i turni di parola, dimostrando di comprendere il tema del discorso e formulando domande e risposte di chiarimento.
- Cogliere le informazioni di discorsi affrontati in classe ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo pertinente.
- Ascoltare e comprendere testi narrativi ed espositivi, coglierne il senso globale e le informazioni essenziali e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Formulare domande pertinenti di spiegazione e richieste di chiarimento ben definite.
- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche.

- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico.
- Riferire oralmente un argomento di studio con chiarezza, lessico appropriato, coerenza logica e temporale utilizzando schemi e mappe.

### ***Lettura e comprensione***

- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa e leggere ad alta voce in modo espressivo e scorrevole, rispettando la punteggiatura.
- Prevedere il contenuto di un testo in base alla titolazione e alle immagini; cogliere il significato di parole ed espressioni non note deducendolo dal contesto.
- Porsi domande prima e durante la lettura del testo e cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, espositivi) individuando, anche attraverso una frase semplice sintetica, il tema centrale, le informazioni principali e le loro reciproche relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, per scopi pratici, di intrattenimento e di studio.
- Riconoscere e identificare i diversi scopi che improntano i vari tipi di testo: stimolare la fantasia, intrattenere e divertire, parlare di sé, emozionare, descrivere, informare, dare istruzioni.
- Leggere testi letterari narrativi e semplici testi poetici, cogliendone il senso globale, le caratteristiche formali più evidenti ed esprimendo un motivato parere personale.
- Leggere e confrontare semplici testi di divulgazione, voci di enciclopedie, vari tipi di infografica per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.
- Individuare nei testi le informazioni chiave finalizzate al riassunto e all'esposizione orale, avvalendosi di tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare e costruire collettivamente mappe).
- Ricorrere alla lettura di testi vari per scopi di intrattenimento e per l'approfondimento delle conoscenze su argomenti di interesse.

### ***Scrittura***

- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Rielaborare individualmente e collettivamente testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo, correggerlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- Completare la parte mancante di un racconto (inizio, sviluppo o finale).
- Produrre individualmente o in piccoli gruppi brevi testi da drammatizzare.

### ***Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua***

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale personale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole possono avere diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Utilizzare il dizionario per la ricerca del significato di parole non note e di sinonimi e contrari.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici delle discipline di studio.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta "frase minima"): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.

## **CLASSE TERZA (P3)**

### ***Ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale***

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Formulare domande di spiegazione o di chiarimento.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.
- Riferire oralmente un argomento di studio utilizzando schemi e mappe illustrate.

### ***Lettura e comprensione***

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Compiere semplici inferenze e ricavare informazioni implicite ponendosi domande.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.
- Individuare nei testi proposti e nelle fonti di diverso tipo le informazioni fondamentali relative a un argomento dato e organizzarle anche in funzione dell'esposizione orale.

### ***Scrittura***

- Padroneggiare le capacità manuali, percettive e cognitive che sottendono alla scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.

- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare), che rispecchino le principali convenzioni ortografiche e di interpunzione.
- Rielaborare in forma sintetica semplici testi con interventi sull'organizzazione delle frasi e sull'ordine delle informazioni.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- Produrre brevi storie o testi fantastici a partire da abbinamenti inconsueti di parole.
- Produrre individualmente o in piccoli gruppi brevi testi da drammatizzare.
- Utilizzare programmi di videoscrittura per comporre brevi testi.

### ***Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua***

- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole (oppure "della famiglia etimologica").
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso la riflessione su esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).
- Attraverso l'individuazione di regolarità nelle desinenze dei nomi e dei verbi, riconoscere le categorie di variazione morfologica (genere, persona, numero, tempo).
- Riconoscere se una frase è completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

## **CLASSE SECONDA (P2)**

### ***Ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale***

- Partecipare a scambi comunicativi con attenzione alle dinamiche dell'interazione e intervenendo in modo appropriato.
- Cogliere il tema centrale e le informazioni essenziali degli argomenti affrontati.
- Ascoltare narrazioni e descrizioni mostrando di coglierne il senso globale, anche con il supporto di immagini.
- Porre domande e chiedere spiegazioni sul significato di parole o espressioni non note.
- Eseguire semplici istruzioni riferite a un gioco o a un'attività conosciuta.
- Raccontare eventi ed esperienze vissute con proprietà di linguaggio e secondo coordinate spazio-temporali.
- Descrivere verbalmente luoghi, semplici fenomeni ed esperienze della vita quotidiana.

### ***Lettura e comprensione***

- Leggere semplici testi sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base al titolo e alle immagini.
- Leggere semplici testi narrativi e descrittivi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni esplicite.
- Comprendere testi continui di tipo diverso in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi poetici, mostrando di saperne cogliere il senso globale.

### **Scrittura**

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando la grafia e l'ortografia.
- Scrivere a partire da immagini statiche o in movimento, didascalie e titoli per elaborare brevi descrizioni e/o narrazioni.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Riformulare frasi cambiando parole con sinonimi, modificando l'ordine delle parole (la posizione dei costituenti frasali) anche per scopi ludici, creando giochi linguistici.
- Esprimere per iscritto emozioni e stati d'animo con e a partire da immagini.
- Organizzare in ordine cronologico sequenze di vignette/fumetti, assegnando un titolo e scrivendo frasi per i dialoghi.

### **Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua**

- Attraverso scambi comunicativi con l'insegnante e con i compagni acquisire il significato di parole non note e riutilizzarle in modo autonomo in altri contesti.
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso la riflessione su esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Attraverso l'individuazione di regolarità nelle desinenze dei nomi e dei verbi, riconoscere le categorie di variazione morfologica (genere, persona, numero, tempo).
- A partire da sintagmi (gruppi di parole), ricostruire frasi semplici complete.

## **CLASSE PRIMA (P1)**

### **Ascolto, comprensione, interazione ed espressione orale**

- Partecipare a semplici scambi comunicativi intervenendo in modo appropriato.
- Ascoltare gli interventi dei compagni e cogliere l'argomento dei discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare narrazioni e descrizioni e coglierne l'argomento con il supporto di immagini.
- Porre domande sul significato di parole non note.
- Eseguire semplici richieste verbali in diversi contesti comunicativi.
- Raccontare semplici storie o esperienze personali secondo elementari coordinate spazio-temporali.
- Descrivere verbalmente, con l'aiuto di immagini, fatti vissuti, semplici fenomeni ed esperienze della vita quotidiana.

### **Lettura e comprensione**

- Leggere semplici e brevi testi associando correttamente grafemi e fonemi e curando l'espressione.
- Fare ipotesi sui possibili contenuti di un testo semplice in base al titolo e alle immagini.
- Leggere semplici e brevi testi cogliendone il senso complessivo e individuando correttamente i personaggi e i luoghi, anche con il supporto di immagini.
- Leggere semplici e brevi testi poetici, cogliendone il senso globale anche con il supporto di immagini.

### **Scrittura**

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura in formato maiuscolo e minuscolo.

- Scrivere brevi frasi con e a partire da immagini, oggetti, fenomeni, anche attraverso il confronto tra compagni.
- Riformulare frasi cambiando parole con sinonimi, modificando l'ordine delle parole (la posizione dei costituenti frasali), anche per scopi ludici, creando giochi linguistici.
- Organizzare in ordine cronologico sequenze di vignette/fumetti, assegnando un titolo e scrivendo frasi per i dialoghi.

### ***Sviluppo lessicale e riflessione sulla lingua***

- Attraverso scambi comunicativi con l'insegnante e con i compagni acquisire il significato di parole non note e riutilizzarle in modo autonomo in altri contesti.
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso la riflessione su esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Attraverso l'individuazione di regolarità nelle desinenze dei nomi, riconoscere le categorie di variazione morfologica (genere, numero).
- Con il supporto di immagini, riordinare serie casuali di parole per formare frasi semplici (ad esempio, con funzione di didascalie).



## 4. CONTENUTI

### Introduzione

I contenuti - che in questo paragrafo vengono meramente indicati a titolo esemplificativo - sono strettamente correlati e funzionali agli obiettivi di apprendimento e con essi caratterizzano la progettazione didattica di percorsi curricolari finalizzati allo sviluppo graduale e progressivo delle competenze linguistiche e comunicative attese a conclusione della scuola primaria.

L'individuazione dei contenuti non prevede l'indicazione di corrispettive abilità linguistiche ricettive (ascolto, lettura), produttive (espressione orale, scrittura) ed endofasiche (fondate sull'uso interiore, elaborativo e intimo della lingua), perché tali abilità entrano in gioco attraverso l'attivazione didattica dei vari processi di apprendimento nei contesti appropriati. L'innesto operativo che coniuga il sapere (i contenuti) e il saper fare (le abilità) è indicato dagli obiettivi di apprendimento.

È opportuno sottolineare che i contenuti vengono indicati in ottemperanza alle procedure di definizione dei sillabi del sistema delle Scuole Europee, ma ciò non deve indurre a considerare i contenuti come la "bussola di orientamento" nell'attuazione del sillabo di lingua italiana: infatti, la progettazione e la realizzazione delle condizioni favorevoli all'apprendimento degli alunni sono orientate e guidate non dai contenuti, ma dalle competenze che disegnano il profilo degli alunni in uscita dalla scuola primaria e dagli obiettivi di apprendimento declinati per ciascuna classe.

Tenuto conto di questa premessa, l'attività didattica deve essere necessariamente orientata alla qualità e significatività dell'apprendimento e non ad una sequenza lineare di nozioni e tecniche da acquisire.

Partendo dalle preconcoscenze di ciascun alunno, supportando costantemente la sua motivazione ad apprendere e abbracciando una pluralità di saperi, lo si incoraggia a scoprire e costruire interconnessioni significative e si favorisce lo sviluppo delle competenze personali e sociali e della capacità di imparare a imparare, delle competenze digitali e dello spirito d'iniziativa, accrescendo le competenze di cittadinanza, la consapevolezza e l'espressione culturale.

Scoperta del Mondo, arte, musica, matematica, sport rappresentano dunque il contesto vivo della quotidianità didattica, in cui le diverse tipologie di testo diventano opportunità intenzionalmente progettate e realizzate per attivare competenze integrate individualmente, in coppia e nei piccoli gruppi.

Il percorso va sempre e comunque inquadrato in una visione di curricolo verticale, che parte dalla scuola dell'infanzia e comprende anche il ciclo secondario, configurandosi come un processo dinamico e aperto di apprendimento continuo, focalizzato nella lingua e nella cultura italiana in una dimensione europea, in una quotidianità dinamica e arricchente di plurilinguismo e interculturalità.

Già a partire dalla classe prima e in continuità con la scuola dell'infanzia, ad esempio, il piacere dell'ascolto e il gusto di giocare con i suoni e con le parole possono essere coltivati proponendo fiabe, favole, semplici racconti e filastrocche, per alimentare in ciascun alunno la curiosità e la voglia di godere della bellezza del testo.

Ponendo poi particolare attenzione alla dimensione attiva e costruttiva del singolo e del gruppo classe, l'insegnante orienta la scelta dei contenuti funzionali allo sviluppo delle abilità ricettive (ascoltare e leggere) e delle abilità produttive (parlare e scrivere), accompagnando ciascun alunno nel percorso di crescita dalla classe P1 alla classe P5 verso la conquista di abilità di base come descrivere, abilità più complesse come inventare storie, fino ad arrivare alle abilità integrate come parafrasare, argomentare, prendere appunti, parlare su traccia e riassumere.

Per favorire l'arricchimento delle competenze lessicali è importante che l'alunno sperimenti la dinamicità e la variabilità della lingua sia attraverso il ricorso a fonti orali diversificate e accessibili con le nuove tecnologie (audiolibri, podcast e altro) sia attraverso la consultazione del dizionario, usato quale strumento di lavoro che stimola le capacità logiche, incentivando il graduale e progressivo sviluppo delle competenze attese a conclusione della scuola primaria.

Infine, attraverso il lavoro di osservazione, riflessione e discussione sulle produzioni linguistiche, l'alunno potrà conquistare una sempre maggiore conoscenza e consapevolezza della grammatica utilizzata ed acquisire le basi dell'organizzazione logico-sintattica della frase.

I contenuti vengono indicati congiuntamente per le classi P5-P4 e per le classi P2-P1, al fine di consentire ai docenti di svilupparne la progressione ritenuta più coerente con i percorsi di apprendimento degli alunni, ferma restando l'attenzione rivolta agli obiettivi di apprendimento definiti per ciascuna classe.

Si evidenzia, in conclusione, che i contenuti vengono presentati dalla classe P5 alla classe P1 (e non viceversa) nell'intento di agevolare - nel corso del quinquennio - la finalizzazione delle azioni didattiche agli obiettivi di apprendimento e alle competenze in uscita dalla scuola primaria.

## Individuazione dei contenuti nelle cinque annualità

### CLASSE QUINTA (P5) e CLASSE QUARTA (P4)

- ❖ **Testo narrativo:** Fatti/personaggi/luoghi (realistici e fantastici), protagonista e personaggi secondari, tempo (determinato o indeterminato); sequenze narrative, descrittive, riflessive e dialogiche; ordine cronologico della narrazione e sue alterazioni (analessi o *flashback* e prolessi o anticipazione); narratore interno ed esterno; uso dei verbi in prima e terza persona; uso dei tempi narrativi (imperfetto/passato remoto, trapassato prossimo/remoto, ecc.); parafrasi (ad esempio, trasformazione del discorso diretto in discorso indiretto, trasformazione a livello lessicale e sintattico); riassunto (sequenze, fatti principali, uso dei connettivi temporali e logici); racconto: generi e sottogeneri (biografico e autobiografico, realistico, storico, mito, fiaba, di fantascienza, di avventura, poliziesco, giallo, ecc.).
- ❖ **Testo poetico** (poesie, filastrocche, calligrammi, haiku): struttura (versi e strofe, versi liberi e versi in rima); rima baciata, alternata, incrociata; assonanze e consonanze; anafora, allitterazione, onomatopea, similitudine, metafora, personificazione; parafrasi (sostituzione delle parole meno frequenti con altre di uso più comune; spiegazione delle immagini poetiche; ricostruzione dell'ordine regolare delle parole nella frase).
- ❖ **Testo descrittivo:** descrizione di persone, animali, ambienti, oggetti; descrizione oggettiva, descrizione soggettiva e uso delle similitudini; ordine spaziale e logico; punto di vista mobile e fisso e uso dei verbi; linguaggio (personificazioni, paragoni, dati sensoriali, dati statici e uso degli aggettivi, dati dinamici e uso dei verbi).
- ❖ **Testo informativo** (giornali, brani tratti da libri, siti web, locandine, questionari, interviste, ecc.): suddivisione in paragrafi con titolo, parole chiave, testo misto; informazioni principali e informazioni secondarie; ordine logico, cronologico, elenco di argomenti; linguaggio accurato e ricco di termini specifici; riassunto (informazioni principali e secondarie; sequenze, parole chiave e scaletta; mappe); quotidiano (struttura della prima pagina e cronaca).
- ❖ **Testo regolativo** (istruzioni, ricette, regolamenti di giochi, regole di comportamento, ecc.): contenuti (materiale occorrente e procedimento da seguire, obblighi, divieti e sanzioni); struttura (paragrafi titolati, elenchi, uso delle immagini); ordine dell'esposizione (cronologico, logico); uso dei verbi (infinito e imperativo); frasi brevi, linguaggio accurato e uso di termini tecnici e giuridici.

- ❖ **Testo argomentativo** (la recensione, il testo pubblicitario): temi, tesi, antitesi, argomenti, conclusione; uso dei connettivi per stabilire legami di causa-conseguenza, per introdurre spiegazioni, per sviluppare il ragionamento nella giusta sequenza logica.
- ❖ **Testo teatrale**: soggetto, personaggi e attori/attrici; copione; atti e scene.
- ❖ **Lessico**: la lingua italiana: le origini e l'evoluzione (arcaismi, neologismi e parole straniere prese in prestito); linguaggi settoriali; i registri linguistici e i dialetti; significato letterale e significato figurato; parole di alto uso; sinonimi e contrari; parole polisemiche; famiglie di parole; iperonimi e iponimi; meccanismi di formazione delle parole: derivazione, alterazione, composizione.
- ❖ **Uso corretto dei segni grafematici** (uso delle doppie, uso dell'H, uso della Q, uso dei digrammi e dei trigrammi, ecc.) e **paragrafematici** (uso di maiuscole e minuscole, divisione in sillabe, uso degli accenti e dell'apostrofo, uso consapevole dei principali segni di punteggiatura: virgola, punto fermo, punto interrogativo, punto esclamativo, punti di sospensione, due punti, punto e virgola, virgolette, trattini, parentesi, ecc.).
- ❖ **Le parti variabili e invariabili del discorso**: articoli (determinativi, indeterminativi, partitivi); nomi (comuni e propri, concreti e astratti, individuali e collettivi, invariabili, indipendenti); aggettivi (qualificativi di grado positivo, comparativo, superlativo, determinativi); pronomi (determinativi, personali, relativi); verbi (modi finiti e indefiniti, forma attiva, passiva e riflessiva, verbi impersonali, irregolari e servili); avverbi (avverbi di grado positivo, comparativo e superlativo, locuzioni avverbiali); preposizioni (semplici e articolate); congiunzioni; esclamazioni (proprie, improprie e locuzioni esclamative) .
- ❖ **Sintassi della frase**: soggetto (espreso e sottinteso); predicato (verbale e nominale); complemento oggetto; complementi indiretti (di specificazione, di termine, di tempo, di luogo, di compagnia e unione, di causa, di fine, ecc.); attributo e apposizione.

### CLASSE TERZA (P3)

- ❖ **Testo narrativo**: fatti (realistici e fantastici), personaggi (realistici e fantastici), protagonista e personaggi secondari, luoghi (realistici e fantastici), tempo (determinato o indeterminato); individuazione delle sequenze, ordine cronologico della narrazione e connettivi temporali; uso dei connettivi logici per collegare le frasi; parafrasi (ad esempio, trasformazione guidata del discorso diretto in discorso indiretto, trasformazione guidata a livello lessicale e sintattico); riassunto (introduzione alla suddivisione del testo in sequenze e relativa sintesi con frasi brevi; uso di domande guida per sintetizzare; uso guidato dei connettivi temporali e logici per collegare le frasi); racconto: generi e sottogeneri (realistico, mito, fiaba, leggenda ecc.).
- ❖ **Testo poetico** (poesie, filastrocche): giochi con le rime; similitudine, metafora, personificazione.
- ❖ **Testo descrittivo**: descrizione di persone, animali, ambienti, oggetti; ordine spaziale e logico; linguaggio (uso degli aggettivi qualificativi e delle similitudini, uso degli indicatori spaziali e dei dati sensoriali).
- ❖ **Testo informativo**: scopo; suddivisione in paragrafi con titolo; linguaggio con termini specifici.
- ❖ **Testo regolativo** (istruzioni, ricette, regolamento di semplici giochi, regole di comportamento, ecc.): contenuti (materiale occorrente e procedimento da seguire, regole); struttura (paragrafi titolati, elenchi, uso delle immagini).
- ❖ **Lessico**: sinonimi e contrari; omonimi; famiglie di parole.
- ❖ **Uso corretto dei segni grafematici** (uso delle doppie, uso dell'H, uso della Q, uso dei digrammi e dei trigrammi, ecc.) e **paragrafematici** (uso di maiuscole e minuscole, divisione in sillabe, uso degli accenti e dell'apostrofo, uso consapevole dei principali segni di

punteggiatura: virgola, punto fermo, punto interrogativo, punto esclamativo, due punti, virgolette, trattini).

- ❖ **Le parti variabili del discorso:** articoli (determinativi, indeterminativi), nomi (comuni e propri, maschili e femminili, singolari e plurali); aggettivi qualificativi e possessivi; verbi (le coniugazioni, le persone del verbo, gli ausiliari, il modo indicativo - tempi semplici e composti).
- ❖ **Sintassi della frase:** soggetto (espresso e sottinteso); predicato (verbale e nominale); complemento oggetto.

### CLASSE SECONDA (P2) e CLASSE PRIMA (P1)

- ❖ **Testo narrativo:** protagonista e personaggi, luoghi e tempo del racconto; uso degli indicatori temporali (prima, dopo, infine); sequenze di immagini/vignette/fumetti; fiaba, favola, brani tratti da racconti realistici.
- ❖ **Testo descrittivo:** osservazione di immagini e uso degli indicatori spaziali (davanti/dietro, in basso/in alto, a destra/a sinistra, ecc.); semplice descrizione di persone, animali, ambienti, oggetti; uso degli aggettivi qualificativi e degli indicatori spaziali.
- ❖ **Testo poetico** (poesie, filastrocche, conte, proverbi e indovinelli in rima); giochi con i suoni e con le rime.
- ❖ **Uso corretto dei segni grafematici** (uso delle doppie, uso dell'H, uso della Q, digrammi e trigrammi) e **paragrafematici** (uso di maiuscole e minuscole, divisione in sillabe, uso dell'accento e dell'apostrofo, uso consapevole della virgola, del punto fermo, del punto interrogativo e del punto esclamativo).
- ❖ **Le parti variabili del discorso:** articoli (determinativi, indeterminativi); nomi (comuni e propri, maschili e femminili, singolari e plurali); aggettivi qualificativi, verbi (modo indicativo - tempi semplici: presente, passato, futuro - verbo essere e verbo avere).
- ❖ **Sintassi della frase:** frase nucleare.

## 5. VALUTAZIONE

La valutazione è una risorsa al servizio del miglioramento continuo di qualità e di efficacia dei processi e dei risultati di apprendimento/insegnamento.

I documenti ufficiali del sistema delle Scuole Europee riconoscono espressamente la valutazione come parte integrante dell'apprendimento e dell'insegnamento, poiché riveste una funzione di accompagnamento, di aiuto e di regolazione nei percorsi curricolari.

Gli insegnanti si avvalgono, pertanto, della valutazione degli apprendimenti e delle competenze per assicurare costantemente agli alunni un *feedback* costruttivo e altamente motivante, in grado di sollecitarli ad un uso corretto e consapevole della lingua italiana: a tale scopo, la valutazione si ispira ai criteri di validità, affidabilità, equità e trasparenza.

Come poi esplicitamente previsto nei documenti ufficiali del sistema delle Scuole Europee, la valutazione assume due funzioni: sommativa (valutazione **dell'**apprendimento) e formativa (valutazione **per** l'apprendimento).

La funzione **sommativa** della valutazione consente di raccogliere informazioni e dati al termine di una determinata fase degli apprendimenti, ma da sola non è sufficiente: è necessario un salto di qualità, ricorrendo all'uso della funzione **formativa** della valutazione, che consente di analizzare e utilizzare le informazioni e i dati raccolti per la regolazione, la ri-progettazione e il miglioramento di qualità e di efficacia degli interventi didattici coerentemente con gli obiettivi di apprendimento declinati per ciascuna classe.

Viene poi evidenziata la dimensione della valutazione **come** apprendimento, che concorre a far sì che ciascun alunno diventi protagonista attivo nella costruzione di conoscenze e nell'acquisizione di competenze in modo originale ed unico.

Inoltre, nei suddetti documenti viene sottolineata l'importanza dell'autovalutazione degli alunni - anche attraverso il ricorso al portfolio - come misura di supporto alla conquista crescente di consapevolezza degli stili individuali di apprendimento, che si rivela fondamentale per lo sviluppo della competenza trasversale di imparare ad apprendere lungo tutto l'arco dell'esistenza umana.

Gli insegnanti curano con particolare attenzione e trasparenza anche le comunicazioni periodiche e sistematiche con le famiglie sui processi e sui risultati degli apprendimenti: tali comunicazioni costituiscono, infatti, parte integrante dell'attività di valutazione, nell'intento di coinvolgere responsabilmente le famiglie nella conoscenza approfondita dei percorsi di ciascun alunno verso l'acquisizione delle competenze previste nella lingua italiana a conclusione della scuola primaria.

Infine, è fondamentale sottolineare l'influenza decisiva della valutazione sulla motivazione all'apprendimento, sull'autostima e sulla fiducia in sé stesso di ciascun alunno.

## 5.1. Descrittori di livello per l'Italiano L1 in P5

Fermi restando i principi generali, le funzioni e gli strumenti della valutazione nel sistema delle Scuole Europee, il documento *Ref.: 2018-01-D-36-it "Descrittori di livello per l'italiano L1 in P5"* costituisce il testo ufficiale di riferimento.

### DESCRITTORI DI LIVELLO per L1 in P5

LIVELLO AREE DI APPRENDIMENTO	+	++	+++	++++
	Obiettivi di apprendimento non raggiunti	Obiettivi di apprendimento raggiunti parzialmente	Obiettivi di apprendimento raggiunti in modo soddisfacente	Obiettivi di apprendimento pienamente raggiunti
	L'alunn_ ...	L'alunn_ ...	L'alunn_ ...	L'alunn_ ...
<b>Ascolto e comprensione</b>	<p>a. comprende brevi frasi, discorsi e argomentazioni</p> <p>b. comprende il lessico molto semplice</p> <p>c. riproduce e ripete parzialmente ciò che ha ascoltato</p>	<p>a. comprende frasi, discorsi, argomentazioni e trova le informazioni chiave</p> <p>b. comprende il lessico familiare</p> <p>c. riproduce e ripete ciò che ha ascoltato</p>	<p>a. distingue tra le informazioni più e meno importanti</p> <p>b. distingue i fatti dalle opinioni (l'oggettivo dal soggettivo)</p> <p>c. interpreta quello che ha ascoltato</p>	<p>a. distingue tra le informazioni più e meno importanti; prende nota mentre ascolta ed è capace di riassumere</p> <p>b. distingue tra l'informazione esplicita e implicita</p> <p>c. interpreta quello che ha ascoltato ed è in grado di farvi riferimento in diverse situazioni</p>
<b>Espressione orale</b>	<p>a. necessita di essere aiutato nell'esprimersi in modo compiuto in situazioni familiari</p> <p>b. necessita di aiuto nell'esprimere la propria opinione durante una conversazione</p> <p>c. necessita di leggere un testo nel presentare un argomento</p> <p>d. ha difficoltà nell'interpretare un ruolo</p>	<p>a. si esprime in modo completo nelle situazioni familiari</p> <p>b. utilizza le regole basilari della conversazione ed è in grado di presentare il proprio punto di vista</p> <p>c. presenta un argomento secondo un filo logico, utilizzando un lessico elementare e strutture grammaticali non sempre appropriate</p> <p>d. necessita di supporto nell'interpretare un ruolo</p>	<p>a. nella versione standard della lingua si esprime fluentemente, chiaramente e in modo esaustivo</p> <p>b. utilizza correttamente le regole generali della conversazione, è in grado di affermare il proprio punto di vista e riflette sulle opinioni espresse dagli altri</p> <p>c. presenta un argomento secondo un filo logico, utilizzando il lessico e le strutture grammaticali appropriate</p> <p>d. è in grado di interpretare ruoli diversi assieme con altri, utilizzando un linguaggio appropriato</p>	<p>a. nella versione standard della lingua si esprime fluentemente, chiaramente e in modo esaustivo, adattando il linguaggio alla situazione</p> <p>b. utilizza correttamente le regole generali della conversazione, è in grado di affermare il proprio punto di vista corroborandolo con dettagli ed esempi appropriati</p> <p>c. presenta un argomento secondo un filo logico, utilizzando il lessico e le strutture grammaticali appropriate nonché la giusta intonazione e le appropriate espressioni facciali</p> <p>d. è in grado di interpretare ruoli diversi e di esplorare, improvvisando, una varietà di situazioni e prospettive</p>
<b>Lettura e comprensione</b>	<p>a. legge stentatamente</p> <p>b. necessita di assistenza nella lettura e nella comprensione di ciò che legge</p> <p>c. non riesce a trovare le informazioni essenziali in modo autonomo</p> <p>d. interpreta il testo solo parzialmente, talvolta fraintendendolo</p> <p>e. riconosce diversi tipi di testi – letterari e non letterari, continui e discontinui</p> <p>f. -----</p>	<p>a. legge fluentemente, sebbene facendo alcuni errori</p> <p>b. necessita di qualche aiuto nel comprendere ciò che legge</p> <p>c. talvolta necessita di aiuto e maggior tempo nel trovare le informazioni essenziali</p> <p>d. interpreta il testo in modo semplice</p> <p>e. identifica e categorizza diversi tipi di testi – letterari e non letterari, continui e discontinui</p> <p>f. su richiesta adatta lo stile della lettura in funzione della situazione e del contesto</p>	<p>a. legge fluentemente</p> <p>b. legge e comprende vari generi di testo scritto in formati diversi</p> <p>c. comprende il significato del testo, riuscendo a selezionare le informazioni essenziali</p> <p>d. interpreta il testo e comunica il suo significato</p> <p>e. compara diversi tipi di testi – letterari e non letterari, continui e discontinui</p> <p>f. adatta lo stile della lettura in funzione della situazione e del contesto della classe</p>	<p>a. anticipa la continuità del testo</p> <p>b. cerca autonomamente le informazioni relative a un argomento dato, utilizzando diverse fonti scritte e stabilendo delle connessioni tra loro</p> <p>c. comprende il significato implicito di un testo</p> <p>d. esplicita il senso di un testo nell'esprimere la propria opinione</p> <p>e. utilizza autonomamente diversi generi di testo per i suoi bisogni personali</p> <p>f. adatta lo stile della lettura in funzione delle finalità e degli uditori</p>

<b>Espressione scritta</b>	<p>a. fatica a redigere un testo scritto che sia leggibile e curato, necessita del supporto di un programma informatico per il trattamento dei testi</p> <p>b. è insicuro nell'utilizzo delle regole ortografiche, corregge gli errori se aiutato e necessita di tempi significativamente più lunghi per completare il compito assegnato</p> <p>c. ha bisogno di chiare indicazioni su come strutturare un testo</p> <p>d. non sempre scrive testi comprensibili dai destinatari, utilizza poche risorse stilistiche, un lessico elementare, impiega un solo tempo per la narrazione e una sola prospettiva</p> <p>e. necessita di aiuto per verificare la scelta del lessico, il controllo ortografico, la struttura della frase e del contenuto</p>	<p>a. redige un testo scritto leggibile ma la calligrafia non è molto curata; presenta dei testi senza averne organizzato la struttura, occasionalmente necessita del supporto di un programma informatico per il trattamento dei testi</p> <p>b. commette alcuni errori di ortografia che corregge seguendo i consigli forniti dall'insegnante nei tempi assegnati</p> <p>c. struttura i testi in modo semplice</p> <p>d. scrive testi comprensibili dai destinatari, utilizzando il formato indicato nonché adeguate risorse stilistiche e tempi della narrazione</p> <p>e. rivede i testi tenendo presenti le indicazioni, sia orali sia scritte, per la loro correzione, in particolare: le scelte lessicali, l'ortografia, la struttura della frase e del contenuto; necessita sistematicamente di supporto per ottenere i risultati desiderati</p>	<p>a. ha una calligrafia leggibile e scorrevole; presenta i testi in modo chiaro, avvalendosi anche di strumenti informatici</p> <p>b. utilizza le regole ortografiche correttamente e in modo sicuro, nei tempi assegnati. Impiega strumenti diversificati per correggere i propri elaborati. Applica le regole di interpunzione</p> <p>c. predisporre una struttura e uno schema del testo</p> <p>d. scrive testi comprensibili per i destinatari, utilizzando diversi formati e risorse stilistiche adeguate, con l'impiego appropriato dei tempi della prospettiva narrativa</p> <p>e. rivede i testi in modo autonomo, prestando attenzione alle scelte lessicali, alla struttura delle frasi, ai tempi, all'organizzazione del contenuto, oltreché dell'ortografia; tuttavia necessita di qualche aiuto per ottenere i risultati auspicati</p>	<p>a. ha una calligrafia leggibile e scorrevole; presenta i testi in modo chiaro, avvalendosi anche di strumenti informatici con grande autonomia</p> <p>b. utilizza le regole ortografiche correttamente, in modo sicuro e automatico, rispettando i tempi assegnati. Impiega strumenti diversificati per correggere i propri elaborati. Applica correttamente le regole di interpunzione</p> <p>c. pianifica il testo scritto utilizzando diverse tecniche: appunti, mappe concettuali ecc.</p> <p>d. scrive testi comprensibili per i destinatari, utilizzando formati adeguati e una varietà di risorse stilistiche; sceglie autonomamente i tempi della narrazione e la prospettiva narrativa</p> <p>e. rivede i testi in modo autonomo, tenendo conto delle istruzioni orali e scritte, prestando attenzione alle scelte lessicali, alla struttura delle frasi, ai tempi, all'organizzazione del contenuto, oltreché dell'ortografia</p>
<b>Sviluppo linguistico</b>	<p>a. non è autonomo nel riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice; necessita di aiuto per riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali</p>	<p>a. riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e delle sue più comuni espansioni; conosce i principali meccanismi di formazione delle parole; riconosce in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro fondamentali tratti grammaticali; conosce alcuni meccanismi di formazione delle parole</p>	<p>a. riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase complessa; conosce i principali meccanismi di formazione delle parole; riconosce in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali; conosce i principali meccanismi di formazione delle parole</p>	<p>a. riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase complessa; conosce i principali meccanismi di formazione delle parole; riconosce in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali; conosce i principali meccanismi di formazione delle parole; riconosce ed esemplifica casi di variabilità della lingua; stabilisce relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; riflette sui propri errori e si autocorregge nella produzione scritta</p>

Si fa presente che è in fase di svolgimento la revisione dei descrittori di livello per la lingua L1 in tutte le sezioni linguistiche.

A conclusione della suddetta revisione, si potrà procedere a predisporre la versione in lingua italiana, avendo cura di assicurarne la coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel presente sillabo.



## 6. ALLEGATI

### 6.1. ALLEGATO N. 1 - BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

#### IL TESTO E LE TIPOLOGIE DI TESTO

C.LAVINIO, *Tipi testuali e processi cognitivi*,

<https://giscel.it/wp-content/uploads/2018/04/Cristina-Lavinio-Tipi-testuali-e-processi-cognitivi.pdf>.

#### ASCOLTARE E PARLARE

C. SAMMARCO, M. VOGHERA, *Ascoltare e Parlare. Idee per la didattica*, Franco Cesati Editore, 2021.

#### LEGGERE/CAPIRE

S. FERRERI (a cura di), *Non uno di meno. Strategie didattiche per leggere e comprendere*, <https://giscel.it/wp-content/uploads/2019/09/Non-uno-di-meno-Strategie-didattiche-per-leggere-e-comprendere-2.pdf>

M. AMBEL, *Quel che ho capito. Comprensione dei testi, prove di verifica, valutazione*, Carocci Editore, 2006.

A.COLOMBO, *Leggere, capire e non capire*, Zanichelli, 2002.

M. DELLA CASA, *La comprensione dei testi. Modelli e proposte per l'insegnamento*, Franco Angeli, 1991.

#### SCRIVERE

D. CORNO, *Scrivere e comunicare. La scrittura in teoria e in pratica*, Pearson, 2019.

A.R. GUERRIERO, *Scrivere. Idee per la didattica della scrittura*, Franco Cesati Editore, 2021.

#### LESSICO / RIFLESSIONE GRAMMATICALE

C. DE SANTIS, *La sintassi della frase semplice*, Il Mulino, 2021.

M. G. LO DUCA, *Viaggio nella grammatica. Esplorazioni e percorsi per i bambini della scuola primaria*, Carocci Editore, 2018.

M. G. LO DUCA, *Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*, Carocci Editore, 2004.

#### CREATIVITÀ DEL LINGUAGGIO E DELL'USO LINGUISTICO

G. RODARI, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi, 2020.

E. ZAMPONI, *I Draghi locopei. Imparare l'italiano con i giochi di parole*, (Prefazione di Umberto Eco; postfazione di Stefano Bartezzaghi), Einaudi, 2017.



E. ZAMPONI, R.PIUMINI, *Calicanto. La poesia in gioco*, Einaudi, 2008.

## VALUTAZIONE

Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia-Oxford, 2002.

**Volume complementare** (2020): <https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52>.

Si segnala, infine, un programma di Rai radio 3 sulla lingua italiana (reperibile anche in podcast): "La Lingua Batte" (<https://www.raiplaysound.it/programmi/lalinguabatte>).

## 6.2. ALLEGATO N. 2 - LETTERATURA PER L'INFANZIA

Le proposte di lettura nascono dalla condivisione che quotidianamente alunni e insegnanti, provenienti da diversi Paesi, sperimentano nelle Scuole Europee.

Ogni libro porta con sé un bagaglio fatto di luoghi sconosciuti, di persone nuove, di modi di vivere, di esperienze, di emozioni. Ogni pagina è una finestra nel mondo, un dono, che ci aiuta a comprendere e a comprenderci.

*“Leggere un libro non è uscire dal mondo, ma entrare nel mondo attraverso un altro ingresso.”*

Fabrizio Caramagna

### CLASSE PRIMA (P1) E CLASSE SECONDA (P2)

#### *Autrici e autori italiani*

**Italo Calvino** - “I disegni arrabbiati”, “Fiabe d’incantesimi”

**Andrea Camilleri** - “Topiopì”, “Magarìa”

**Pinin Carpi** - “Cion Cion blu”

**Mario Lodi** - “Il cielo che si muove”, “Cipì”, “Bandiera”

**Beatrice Masini** - “Il bambino di burro e altre storie di bambini strani”

**Roberto Piumini** - “L'acqua di Bumba”, “Fiabe per occhi e bocca”, “C’era una volta che Ciro non c’era”



**Giusi Quarenghi** - “La capra canta”

**Gianni Rodari** - “Favole al telefono”, “Filastrocche in cielo e in terra”, “Il libro degli errori”, “I viaggi di Giovannino Perdigiorno”, “La freccia Azzurra”, “Gelsomino nel paese dei bugiardi”, “Le avventure di Cipollino”

**Massimo Sardi** - “L’Arcobalena”

**Bruno Tognolini** - “Rime di rabbia”, “Rime piccoline”, “Rime rimedio”, “Mal di pancia Calabrone”, ecc.

#### *Autrici e autori di altre nazionalità*



**Leo Lionni** - “Le Favole di Federico”, “Pezzettino”, “Piccolo blu e piccolo giallo”



**Evgenios Trivizas** - “I cuscini magici”



**Christos Boulotis** - “Trilogia gattesca”



**Servi Katerina** - "Mezz'ora di magia a Olimpia"



**Louis Sepulveda** - "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"



**Mira Lobe** - "Il fantasma del castello"



**Christine Nöstlinger** - "Ma che nano ti salta in testa?"



**Geoffroy de Pennart** - "Giulio il prode cavaliere irritante"



**Eric Battut** - "Il segreto"



**Claude Bouion** - "Buon appetito signor coniglio"



**Astrid Lindgren** - "Lotta combinaguai", "Karlsson sul tetto"



**Zdeněk Miler, Eduard Petiška** - "La piccola talpa in automobile"



**Josef Čapek** - "I racconti sul cagnolino e la gattina"



**Begoña Ibarrola** - "Storie per famiglie (che vogliono essere) felici"



**Maria Puncel** - "Un folletto a righe"



**Mauri Kunnas** - "L'antico libro degli gnomi", "Arrivano i Vichinghi", ecc.



**Tove Jansson** - "Mumin"



**Eric Carle** - "Il piccolo seme"



**Dr. Seuss** - "Le mie prime storie del Dr. Seuss", "Ortone e i piccoli Chi", "Il Lorax", "La battaglia del burro", ecc.



**Jim Tomlinson** - "Il gufo che aveva paura del buio"



**Roald Dahl** - "Il coccodrillo enorme", "Furbo, il signor Volpe", "Il dito magico", "La magica medicina", "Gli Sporcelli"



**Julia Donaldson** - "Il Gruffalo"

## CLASSE TERZA (P3)

### *Autrici e autori italiani*

**Stefano Bordiglioni** - "Storie prima della storia"

**Italo Calvino** - "Fiabe da far paura (appena appena, non tanto)", "Fiabe tutte da ridere", "Fiabe per i più piccini", "Fiabe di mare", "Fiabe pe le bambine", "Fiabe di oggetti magici", "Fiabe di fanciulle fatate"

**Andrea Camilleri** - "I tacchini non ringraziano"

**Pinin Carpi** - "Lupo Uragano"

**Carlo Collodi** - "Le avventure di Pinocchio"



**Mino Milani** - "Ulisse racconta"

**Alberto Moravia** - "Storie della preistoria"

**Bianca Pitzorno** - "Streghetta mia", "Giulia bau e gatti gelosi", "A cavallo della scopa"

**Roberto Piumini** - "Le metamorfosi. Storie di mitologia", "Il re dei viaggi Ulisse"

**Gianni Rodari** - "Atalanta"

**Bruno Tognolini** - "Rime raminghe"

### *Autrici e autori di altre nazionalità*



**Gonzalo Moure** - "Parole di Caramello"



**Concha López Narváez e Carmelo Salmeron** - "Il viaggio di Ponentino"



**Roddy Doyle** - "Il trattamento Ridarelli"



**Claude Boujon** - "La sedia blu"



**Olga Lecaye** - "Dottor Lupo"



**Henriette Bichonnier & Pef** - "Il mostro peloso"



**Ursula Wölfel** - "Augh, Stella Cadente!"



**Renate Welsh** - "Un vampiro piccolo piccolo"



**Mauri Kunnas** - "I naturelli e la pentola magica", "La magica terra di Kalevala", ecc.



**Tove Jansson** - "Caccia alla cometa"



**Miroslava Ferrarová** - "Fiabe Ceche"



**Helena Štichlová** - "Gli incredibili racconti del burattino di legno Quintino Fiorino e del navigatore"



**Astrid Lindgren** - "Mio piccolo mio", "Martina di Poggio di Giugno", "Novità per Martina", "Rasmus e il vagabondo"

## CLASSE QUARTA (P4) E CLASSE QUINTA (P5)

### *Autrici e autori italiani*

**Stefano Bordiglioni, Manuela Badocco** - "Dal diario di una bambina troppo occupata"

**Dino Buzzati** - "Il segreto del bosco vecchio"

**Italo Calvino** - "Fiabe in cui vince il più furbo", "Fiabe a cavallo", "Dalla favola al romanzo – La letteratura raccontata da Italo Calvino"

**Francesco D'Adamo** - "Storia di Iqbal"

**Silvana De Mari** - "L'ultimo elfo"

**Umberto Eco** - "La storia de I Promessi Sposi raccontata da Umberto Eco"

**Margherita Hack e Gianluca Ranzini** - "Le stelle, ragazzi, sono meravigliose"



**Lia Levi** - "La villa del lago"

**Paola Mastrocola** - "Che animale sei?"

**Luca Novelli** - "Lampi di genio", "100 lampi di genio che hanno cambiato il mondo", "In viaggio con Darwin"

**Laura Orvieto** - "La nascita di Roma"

**Pino Pace** - "Marco Polo. Il viaggio delle meraviglie"

**Bianca Pitzorno** - "L'incredibile storia di Lavinia", "Clorofilla dal cielo blu", "Ascolta il mio cuore", "La casa sull'albero"

**Roberto Piumini** - "Dei ed eroi dell'Olimpo"

**Guido Quarzo** - "La notte della Luna"

**Sebastiano Ruiz Mignone** - "L'isola del faro"

**Donatella Zillotto** - "Un chilo di piume, un chilo di piombo"

*Autrici e autori di altre nazionalità*



**Sofia Zampouka** - "Akis e gli altri"



**Alki Zei** - "Il nonno bugiardo", "La tigre in vetrina", ecc.



**Grégoire Solotareff** - "Le 3 streghe", "Neve"



**Jean Giono** - "Il bambino che sognava l'infinito", "L'uomo che piantava gli alberi"



**Bernard Friot** - "Il mio mondo a testa in giù", "Libro delle mie vacanze e degli scarabocchi"



**Antoine de Saint Exupéry** - "Il piccolo principe"



**Sempé, Goscinny** - "Le vacanze di Nicola"



**Daniel Pennac** - "L'occhio del lupo"



**Nâzım Hikmet Ran** - "Il nuvolo innamorato"



**Jostein Gaarder** - "C'è nessuno"



**Astrid Lindgren** - "Vacanze all'Isola dei Gabbiani", "I fratelli Cuordileone", "Ronja. Figlia di brigante"



**Ivana Pecháčková** - "Leggenda del Golem"



**Peter Härtling** - "Oma"



**Erich Kästner** - "La conferenza degli animali"



**Erich Kastner** - "Emil e i detective"



**Michael Ende** - "Momo"



**Friedrich Feld** - "Il mozzo della Santa Maria"



**Monika Vaicenavičienė** - "Che cos'è un fiume?"



**Marius Marcinkevičius, Inga Dagile** - "Sassolino"



**Tove Jansson** - "Magia d'inverno", "Magia di mezz'estate"



**Carmen Posada** - "Dorilda"



**Andreu Martin** - "La mamma invisibile", "Storie del Mago S"



**Roald Dahl** - "La fabbrica di cioccolato", "Il GGG"



**Siobhan Dowd** - "Il mistero del London Eye"



**Gerald Durrell** - "Un viaggio fantastico"



**C.S. Lewis** - "Il viaggio del veliero"



**Neil Gaiman** - "Coraline"



**Penelope Lively** - "Un viaggio indimenticabile"



**Ian McEwan** - "L'inventore di sogni"



**Michael Morpurgo** - "Verso casa"



**Lewis Carroll** - "Alice nel Paese delle Meraviglie"



**Pamela L. Travers** - "Mary Poppins"



**Frances Hodgson Burnett** - "Il giardino segreto", "La piccola principessa"



**R.J. Palazzo** - "Wonder"



**E.B. White** - "La tela di Carlotta"



**L.F. Baum** - "Il mago di Oz"

Si segnala, infine, un programma di Rai radio 3 sulla lingua italiana, in cui è possibile reperire un'ampia selezione di favole, storie e racconti, letti da attori professionisti: "Piccola Radio" (<https://www.raiplaysound.it/programmi/piccolaradio>).

Com'è noto, nel 2006 il Consiglio Europeo ed il Parlamento Europeo hanno adottato il *Quadro europeo delle competenze chiave per l'istruzione e la formazione permanente*, che identifica otto competenze chiave delle quali ogni individuo ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, per l'esercizio di una cittadinanza attiva, per la propria integrazione nella società e per il proprio lavoro: 1) comunicazione nella lingua madre; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base nel campo delle scienze e delle tecnologie; 4) competenza digitale; 5) imparare ad imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturali.

In risposta ai cambiamenti intervenuti nella società e nell'economia, si è reso necessario rivedere e aggiornare sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo. Pertanto, nel 2018 è stata adottata una nuova raccomandazione, che sostituisce quella del 2006, nella quale le competenze chiave sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- 1) **competenza alfabetica funzionale**: “indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.”;
- 2) **competenza multilinguistica**: “definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare [...] Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.”;
- 3) **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**: “la competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane [...] La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.”;
- 4) **competenza digitale**: “presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.”;
- 5) **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**: “consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.”;
- 6) **competenza in materia di cittadinanza**: “si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”;
- 7) **competenza imprenditoriale**: “si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri”;
- 8) **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**: “implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.”.



Come viene efficacemente evidenziato nella Raccomandazione del 2018, le competenze chiave “sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”.

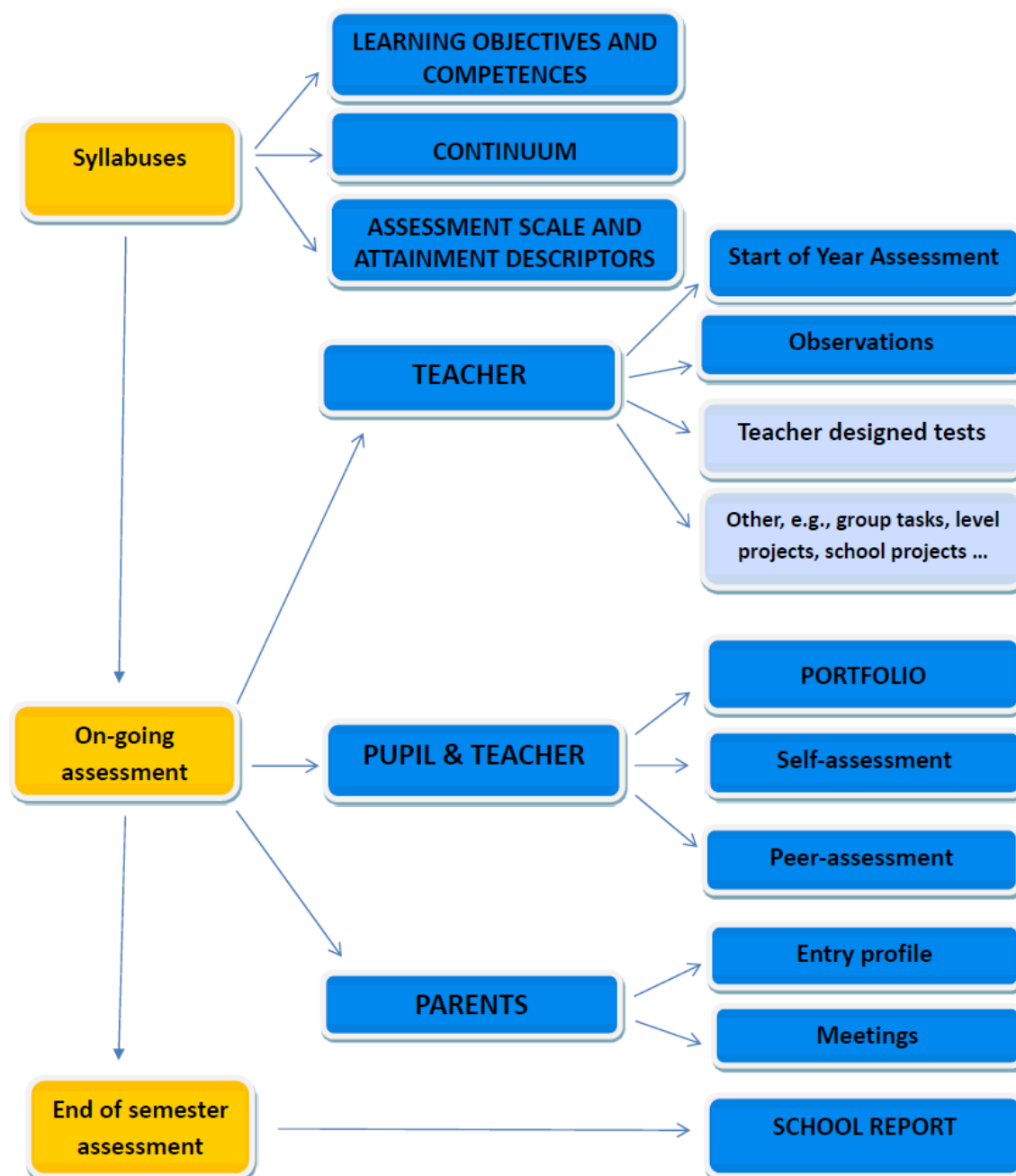
In conclusione, nell'ottica di valorizzare il syllabo di lingua italiana come risorsa per apportare un contributo rilevante e concreto all'implementazione delle otto competenze chiave nel curriculum della scuola primaria, si ritiene importante sottolineare quanto viene evidenziato nella Raccomandazione sopracitata: “Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”.



 **KEY COMPETENCES FOR LIFELONG LEARNING**

Per un'idea complessiva della valutazione nel sistema delle Scuole Europee (tempi, strumenti, soggetti coinvolti eccetera), si fa riferimento allo schema riepilogativo reperibile nel documento ufficiale Ref.: 2013-09-D-38-en "Assessment tools for the Primary Cycle of the European Schools":

1. Assessment Concept and Tools (Toolkit)<sup>2</sup>



<sup>2</sup> Some of the tools are obligatory (highlighted in dark blue in the diagram above) and others are within the school's remit (highlighted in light blue in the diagram above).